

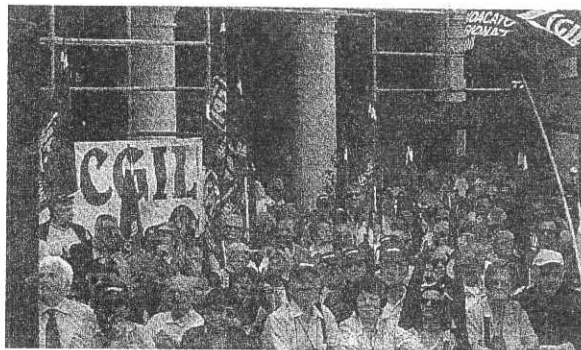
L'accusa della segretaria generale dell'ente di via Casati Confalonieri: colpite famiglie e soggetti deboli

La Cgil di Parma boccia la manovra finanziaria

Patrizia Maestri: «Provvedimento ingiusto, inadeguato e inefficace»

La Camera del lavoro di Parma impugna le armi contro la nuova finanziaria. Il Comitato direttivo della Cgil, riunitosi nella giornata di ieri, ha avviato una discussione sui contenuti e gli effetti della manovra 2011, recentemente varata dal governo, giudicandola iniqua, inadeguata e inefficace.

«Si tratta di un provvedimento che pretende di reperire l'astronomica cifra di 70 miliardi di euro in quattro anni ma che, nonostante si configuri come una misura di "lacrime e sangue", probabilmente non riuscirà nemmeno a raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio come imposto dalle pressioni internazionali - spiega la segretaria generale Patrizia Maestri - Riteniamo che così come è stata approvata la manovra sia inadeguata a far fronte alla crisi che il Paese sta attraversando, e per questo sia tanto più inaccettabile, improduttiva, e, soprattutto, profondamente ingiusta e classista, perché penalizza le fasce sociali più deboli, togliendo, anche attraverso la delega fiscale, risorse ingenti alle famiglie, alla sanità, all'istruzione e ai pensionati, incrementando



tando le disuguaglianze e minando la coesione sociale e i principi costituzionali».

Il vertice della Cgil di Parma punta il dito contro il governo, che «ha vinto le elezioni dichiarando di voler abbassare le tasse e che oggi, invece, svuota le tasche già provate degli italiani aumentando proprio il prelievo fiscale ai lavoratori dipendenti, che registreranno una perdita secca di reddito tra i 1200 e i 1800 euro all'anno. Per non parlare della salvaguardia solo a parole della famiglia, di cui il governo si è fatto largo scudo, che invece diventa il bersaglio di nuovi e sempre più pesanti provvedimenti, a partire

dal taglio di 7 miliardi dei trasferimenti agli enti locali, che si tradurrà in una riduzione dei servizi per l'infanzia, gli anziani e il sistema di welfare in generale, mettendo in ginocchio i Comuni».

Ad essere colpiti dalla nuova finanziaria saranno dunque le famiglie, i ceti sociali più deboli ed esposti alla crisi, i malati, i pensionati, l'istruzione, gli enti locali, il lavoro, le imprese, risparmiando tuttavia le grandi ricchezze. «Quanto di peggio si potesse immaginare, in un momento storico come questo, dal punto di vista dell'equità - continua la Maestri - Interventi sulla previdenza che al-

lungano l'età pensionabile per uomini e donne e almeno 30 mila lavoratori in mobilità ordinaria e in mobilità lunga a rischio di trovarsi senza mobilità e senza pensione. Tagli alla sanità per 8 miliardi nel 2013-2014 e la reintroduzione del ticket, che fortunatamente la regione Emilia Romagna, come altre regioni, ha deciso di non applicare. Inoltre, nella delega fiscale si prevedono maggiori entrate per 20 miliardi con un taglio del 20% su detrazioni d'imposta da lavoro e da pensione e per familiari a carico: ricorderei che non si tratta di privilegi ma di agevolazioni fiscali per chi ha più bisogno. Ma con questa manovra chi ha meno paga di più: oltre ai dipendenti pubblici, tra i più stangati dalla manovra, anche i precari e i disoccupati saranno chiamati a dare il loro contributo». Per tutti questi motivi la Cgil di Parma annuncia nei prossimi giorni l'avvio di campagne di informazione e mobilitazione nei luoghi di lavoro e sul territorio, in attesa che anche la segreteria nazionale formalizzi proposte di mobilitazione sia a livello nazionale che locale.